Conto Corrente con la Posta

Sabato 17 Febbraio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO.

UDINE - Anno XVII - N. 41

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/11 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

I viaggi di Re Nicola e gli imminenti casi balcanici

La risposta data dal Governo degli Stati Uniti dell'America del Nord al Governo dell'Impero tedesco sugli avvenimenti in Cina è soddisfacente e confortante per due ragioni: perchè allontana, per ora, il timore che le più grandi potenze di Asia, America ed Europa approfittino della gravissima crisi politica cinese per attentare all'integrità ed alla sovranità della Cina e perchè accordate tutte le Potenze sugli affari dell'*Estremo Oriente*, permette alle Potenze di Europa di consacrare tutte le loro cure agli affari di Oriente.

La Germania, l'Inghilterra, la Russia la Francia non distratte dagli affari della Cina, possono impiegare tutta la loro influenza per il mantenimento della pace nella penisola balcanica. Che in questo anno il pericolo balcanico sia molto più grave che gli anni scorsi è generalmente riconosciuto non soltanto per una molto brobabile insurrezione in Albania e in Macedonia ma benanco per le nuovissime incognite che presentano gli Stati balcanici. Anche i più consumati nello studio delle intricate questioni balcaniche restano molto perplessi di fronte alle manifestazioni inaspettate, di questi ultimi giorni.

Alcuni giorni addietro si è parlato del grande avvenimento della riconciliazione completa, solenne fra Bulgaria e Grecia dopo più secoli di antagonismo e di rivoluzione, spesso consolidata con lo spargimento di sangue bulgaro e di sangue greco.

Il Principe ereditario di Grecia ha assistito alle feste per la maggiore età del Principe ereditario di Bulgaria, e lo Czar di Bulgaria ha accettato l'invito del Re dei greci di visitare la città di Atene. A quel fatto, veramente straordinario, bisogna ora aggiungere un altro di non minore importanza. Il Re del Montenegro, volendo andare a Pietroburgo, ha preso la via di *Francoforte sul Meno* e di Berlino.

Volendo andare in una città da lui molte volte visitata, ha preso la via che non ha mai fatto nei suoi viaggi precedenti e che per giunta rappresenta un circolo molto vizioso. Gettate uno sguardo sulla carta geografica d'Europa, e ditemi se per andare da Cettigne a Pietroburgo si debba passare per Francoforte sul Meno. I Re non vanno a zonzo, non viaggiano per diletto, specialmente in questa stagione, nei paesi nordici.

Bisogna inoltre riflettere che il Montenegro è stato sempre nella zona di influenza della politica russa. Nicola del Montenegro è stato sempre il migliore amico dello Czar di Russia. Tutti sanno che lo Czar sovvenziona regolarmente il Montenegro per metterlo in grado di tenere in piedi un esercito valoroso, ma superiore alle forze del piccolo Stato. Costantemente nella sfera di influenza politica russa, ha sempre significato essere costantemente al di fuori della sfera di influenza della politica austro-ungarica; con questo in più che il Montenegro è sempre stato la sentinella avanzata della Russia nei Balcani.

Non soltanto dunque le ragioni geografiche, ma anche quelle politiche avrebbero dovuto sconsigliare il re Nicola dal prendere la via di Francoforte sul Meno e di Berlino.

Come si spiega questa grande novità? Quali sono gli attuali rapporti del Montenegro con la Russia e con l'Austria? Il Re Nicola non sdegna conversare coi giornalisti ai quali esprime il suo pensiero con grande libertà. Viaggiando alla volta di Berlino ha consentito a lasciarsi intervistare dentro il treno. Interrogato sui rapporti con l'Austria, ha detto: «Io ho certamente buone disposizioni per l'Austria. Io venero il vecchio imperatore ed è un piacere di essere vicini di un Paese così civile. I momenti spiacevoli sorti nell'annessione della Bosnia-Erzegovina appartengono alla storia».

Dei rapporti con la Russia non c'è traccia nell'intervista. Il corrispondente del «Times» da Belgrado ha asserito che il Montenegro ha fatto una evoluzione dalla Russia verso l'Austria per ragioni finanziarie perchè la Russia non gli avrebbe dato l'anno scorso la solita sovvenzione che invece sarebbe stata data dall'Austria.

La stessa notizia hanno pubblicato altri giornali con l'identica provenienza da Belgrado; cosicchè non è escluso che si tratti di una invenzione dell'ambiente serbo, in verità non molto puro. Ma anche mettendo da parte la storiella della sovvenzione non si può non riconoscere che il Montenegro si sia molto avvicinato all'Austria.

Dato questo avvicinamento, l'attuale viaggio di Re Nicola in Germania deve avere uno scopo altamente politico. Ma quale? Perchè Re Nicola, prima di andare a Pietroburgo, è andato a Francoforte sul Meno ed a Berlino? C'è forse di mezzo un tentativo di accordo fra l'Austria-Ungheria, la Germania e la Russia? Un tentativo di far risuscitare la Lega dei tre Imperatori? Oppure un tentativo di accordo fra l'Austria-Ungheria, la Germania e la Russia per la soluzione del problema balcanico?

Il Re del Montenegro si è lasciato anche intervistare in rapporto con l'Italia, con la Turchia ed anche sulla guerra *italo-turca*. *Non saremmo* sinceri se ci dichiarassimo pienamente soddisfatti delle risposte. Come essere contenti della laconica dichiarazione che i rapporti fra il Montenegro e l'Italia sono come quelli da suocero e genero? Il Montenegro è stato sempre implacabile nemico della Turchia.

Come si spiega la seguente risposta di Re Nicola: «Io ho la maggiore stima per i giovani turchi; essi hanno fatto molto per il loro paese; se si lasciassero in pace questi valorosi (il Re ripetè valorosi), la Turchia andrebbe incontro ad un grande avvenire?» In verità già si è perduto ogni orientamento, Re Nicola ha aspettato la guerra fra l'Italia e la Turchia per dire molto bene dei turchi, per chiamare valorosi proprio i giovani turchi che hanno perduta la stima di tutto il mondo e *degli stessi turchi*, *proprio* i membri del famigerato Comitato «Unione e Progresso!!».

Che significa la dichiarazione: «Se si lasciassero in pace questi valorosi, la Turchia andrebbe incontro ad un grande avvenire?» Il rimprovero è forse diretto all'Italia, che non li ha lasciati in pace? Dopo quello che ha detto per i Giovani turchi, non può recare meraviglia che, interrogato sulla guerra italo turca, si sia limitato a questa glaciale risposta: «Quanto ad essa voglio sperare che finisca presto, affinchè la pace in Europa non venga scossa all'ultimo momento, ma debbo aggiungere che sinora questa si è svolta per *l'Europa con minori pericoli di* quello che io avevo pensato».

Il Re del Montenegro, avvicinandosi all'Austria-Ungheria, freddo con l'Italia e *caldo con i Giovani* Turchi, costituisce per sè stesso una delle più grandi novità che quest'anno presenti il problema balcanico. Se è poi vero che anche la Bulgaria abbia fatto una notevole evoluzione dalla sfera d'influenza della politica russa alla sfera di influenza della politica austriaca, dobbiamo riconoscere che il problema balcanico merita ora più che mai le speciali cure di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino. Tutto lascia temere proprio qualche grosso mutamento dello «statu quo».

ASPETTANDO LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Una seduta memoranda

ROMA 16 — A proposito della prossima prima seduta della Camera la «Tribuna» scrive di avere avuto le seguenti notizie attinte a buona fonte.

La seduta del 22 sarà una seduta solenne e memoranda negli annali della Camera, quasi come si trattasse dell'inizio di una nuova legislatura col discorso della Corona.

Il presidente on. Marcora terrà un vibrante discorso nel quale, accennando all'occupazione della Tripolitania, metterà in rilievo il valore dell'Esercito e della Marina ed il significato degli avvenimenti. Parlerà poi l'on. Lacava come uno dei più anziani ed autorevoli deputati.

Non si sa ancora se parleranno altri deputati, ma certamente parlerà poi il presidente del Consiglio che presenterà il decreto-legge affermante la nostra sovranità sulla Tripolitania e Cirenaica.

Venerdì se la commissione avrà prontato, come quasi certamente farà la relazione sul disegno di legge per l'annessione, si inizierà la discussione che è intento della grande maggioranza della Camera di mantenere più che è possibile circoscritta.

La «Tribuna» aggiunge che un autorevole deputato le ha dichiarato che si cerca di ottenere l'accordo di tutti i gruppi costituzionali per non intervenire nella discussione lasciando al Governo di rispondere ai deputati socialisti che parleranno sull'impresa tripolina.

La discussione sabato o al massimo domenica sarà esaurita, con una inevitabile votazione per appello nominale.

L'omaggio dei Sindaci ai Sovrani d'Italia

L'artistico e ricchissimo Album, ricordo del Cinquantenario, destinato ai Sovrani d'Italia, è riuscita opera veramente pregevole, a giudizio di quanti hanno avuto occasione di esaminarlo, e non hanno mancato di esternare la loro ammirazione ed i rallegramenti agli ideatori ed agli artisti che lo eseguirono.

I Volumi — uno per S. M. il Re e l'altro per S. M. la Regina — rilegati in finissima pelle, sono *adorni di preziosissimi fregi.* L'aquila Sabauda e il Collare dell'Annunciata, tutto in oro, abilmente cesellati dal valentissimo Barcai, come le due antenne in platino brunito, recanti le figure allegoriche delle diverse epoche e le scritte con le date storiche, dei maggiori fatti d'arme che condussero all'unità patria, formano un insieme di rilevante valore artistico e materiale.

I Sindaci componenti la Commissione esecutiva e principalmente gli onorevoli signori: Chiaradia d.r Gaetano, Cucchiari avv. cav. uff. Giovanni, Ferrari cav. Adolfo Fontana Sanna cav. Pietro, Giatti avv. Giuseppe, Giacomelli cav. Luigi, Peroni avv. cav. Mariano, Poli d.r cav. uff. Angelo. Ravina generale comm. Cimento, Reggier co. Comm. ing. Marcello, Torina avv comm. Giuseppe, Violini Nogarol co. avv. comm. Lodovico, Massa col. comm. Andrea Musso cav. uff. avv. Giuseppe, ecc. in ri*tano i più sinceri elogi.*

Dell'Album Omaggio come è noto, sia e in sindaco può ricevere copia ricordo in elegantissimo volume, riccamente rilegato in pelle, recante *riprodotta esattamente in accurata* incisione in oro, la decorazione che fregia i volumi per le LL. Maestà.

E ricordo migliore delle Feste cinquantenarie, non potrà avere ciascun Municipio e Sindaco d'Italia.

Presso gli uffici della Commissione esecutiva, in Roma, via Volturno n. 19, restano ancora disponibili, per chi ne faccia sollecita richiesta, alcune copie del ricco volume.

Un bastimento tedesco boicottato ad Hodeida

MOCA, 16 — Malgrado il blocco gli italiani hanno permesso ad una nave veleggiata dai tedeschi d'entrare nel porto di Hodeida. Però gli scaricatori arabi hanno boicottato la nave stessa la quale non ha potuto così scaricare il suo carico.

La «Liguria» nel Mar Rosso

PORTO SAID, 16 (Ufficiale) — E' giunto l'incrociatore italiano Liguria.

ITALIANI ESPULSI DALLA TURCHIA

SALONICCO, 15 — *Il Governo ordinò* l'espulsione dei sudditi italiani, la cui attitudine avrebbe cagionato sospetti.

Il porto di Salonicco minato

ATENE 16. Il Console greco a Salonicco ha telegrafato al comandante del porto di Pireo che il porto di Salonicco è stato minato e che ne avverta i capitani dei piroscafi.

CRISI NEL GABINETTO TURCO

COSTANTINOPOLI 16. E' sorto un conflitto fra il ministro della guerra Chefket e il ministro delle finanze Nail Bei. Chefket voleva mantenere gli stanziamenti del bilancio della guerra a 9 milioni di lire turche, Nail chiedeva la riduzione a 8 milioni. *Nail ha dato le dimissioni ma si spera* a farlo recedere dalla decisone.

Nesciat Bey promosso generale

COSTANTINOPOLI 16. Il comandante dell'esercito turco in Tripolitania, Nesciat Bey, è stato promosso generale di brigata

VII. Congresso internaz. contro la tubercolosi

Il Comitato Ordinatore del VII.o Congresso Internazionale contro la tubercolosi avverte che i biglietti di riduzione su le ferrovie dello Stato italiane *avranno la seguente durata:*

Andata: 1. Aprile, 30 Aprile 1912; ritorno: 14 Aprile, 5 Maggio 1912.

La tassa d'iscrizione è di lire 25 per i Congressisti; di lire 10 per i componenti la famiglia del Congressista.

Sono a buon punto le pratiche per ottenere ai Congressisti la visita gratuita di tutti i monumenti nazionali del Regno.

Saranno distribuiti biglietti di favore ai Congressisti per visitare le esposizioni retrospettiva a Castel Sant'Angelo, Archeologica alle Terme Diocleziane, del Risorgimento al Monumento a Vittorio Emanuele II.

Un Comitato di Signore e di cittadini costituito dai rappresentanti delle classi più elette della cittadinanza, curerà il migliore ricevimento dei Congressisti e delle Signore dei Congressisti.

LA GUERRA

Dopo la battaglia di Derna

La riserva sgominata dalle artiglierie

Tripoli, 16 — Il generale Trombi *telegrafa da Derna che* uno dei feriti più gravi abbandonati dal nemico sul campo, in seguito all'attacco notturno dell'11 corr., venne riconosciuto per uno dei capi della tribù degli Hassan.

Costui ieri potè parlare, dando alcune informazioni interessanti. Egli confermò che l'attacco era stato personalmente diretto da Enver.

Il combattimento doveva svolgersi contro l'intera fronte meridionale. Quattromila uomini dovevano parteciparvi.

Il sollecito intervento della nostra artiglieria, che ha colpito in pieno la grossa colonna nemica della seconda linea, mentre questa si disponeva ad appoggiare vigorosamente la prima linea attaccante, fece fallire il piano di Enver bey. La prima linea credendosi sostenuta si slanciò violentemente *contro le nostre trincee, mentre la* colonna di seconda linea, battuta dall'artiglieria non poteva avanzare. L'azione essendo così mancata, Enver bey rapidamente ripiego con oltre mille regolari turchi ed egiziani, fatto questo che determinò il ripiegamento generale di tutte le truppe nemiche sotto il fuoco continuo dei nostri cannoni.

Ieri ancora continuavano a seppellirsi i morti nemici, raccolti sul campo di battaglia, attorno a Derna.

Un altro combattimento notturno a Bengasi

Tripoli 16. — La situazione militare del nemico a Bengasi non ha subito sostanziali variazioni. Al campo arabo-turco *difettano* viveri ed anche le munizioni, e si sa che per ogni combattente il corredo è stato ridotto a 50 colpi. In questi ultimi giorni gli informatori hanno riferito intorno allo arrivo di nuovi ufficiali e che il numero dei cammelli corridori pare aumentato.

Nella notte dal 14 al 15 la ridotta n. 2, l'ultima costruita sul tratto di terreno acquistato con la recente avanzata del fronte di difesa, è stata attaccata da gruppi di nemici, abbastanza numerosi, appoggiati da due pezzi di artiglieria.

L'attacco si è pronunciato sul fronte col solito tentativo di aggiramento, ma la mossa è stata *subito* arrestata all'inizio dall'artiglieria da montagna piazzata nella ridotta laterale.

Il gruppo degli assalitori si ritirò *in seguito* ad alcuni colpi di cannone

Durante l'azione furono uditi distintamente degli spari di cannone turco, i cui proiettili non giunsero alle nostre posizioni.

Il 14 si sono sbarcati a Bengasi reparti di truppe provenienti dall'Italia. Nello stesso tempo vennero fatti imbarcare gli ammalati e qualche ferito.

Dove fu inventata

la fandonia della sconfitta di Bengasi

Tripoli 15, (Ufficiale) — Da documenti provenienti dal campo turco di Azizia si è avuta la prova che il *famoso dispaccio relativo* alla falsa notizia di una sconfitta italiana a Bengasi con 1300 italiani morti, notizia che fu già ufficialmente smentita, venne preparata nel campo turco e spedita da un corrispondente estero attualmente nel campo stesso.

Da due giorni spira un forte vento che impedisce le operazioni di sbarco. Non si è però verificato alcun danno.

Il problema dell'acqua a Tripoli

Tripoli 15 — A Bu Meliana il Genio militare coadiuvato da una legione di lavoratori arabi, ha terminato il nuovo grandioso serbatoio d'acqua della capacità di 720 metri cubi, ed ha restaurato i due vecchi serbatoi capaci fra tutti e due di altri 180 metri cubi.

Funzionerà tra qualche giorno un motore di potenza tale che permetterà di aspirare 60 metri cubi all'ora ed allora Tripoli abbonderà di acqua fresca e purissima.

L'ingordigia della speculazione

Roma 16 — A proposito delle vicende della rendita italiana sul mercato di Parigi, la «Tribuna» rileva che non vi ha alcun bisogno di dimostrare che il ribasso verificatosi era dovuto alle speculazioni ribassiste parigine.

La Borsa di Parigi ha dato ieri una prova clamorosa di ciò dimostrando che il ribasso era dovuto alle vendite allo scoperto non soltanto, ma documentando che le vendite erano state così abbondanti e così scoperte che alle strette della liquidazione quindicinale i rivenditori allo scoperto non sono riusciti a trovare la rendita che avevano venduto e che veniva loro chiesta.

I bimbi italiani dell'Argentina

per i soldati feriti

Roma 16 — Le principesse Jolanda e Mafalda hanno ricevuto la somma di lire 1400 spedite loro da fanciulle argentine ricavate da una festa data a Nueve de Julio a beneficio della Croce Rossa italiana. Anche al principino *Umberto è giunto uno cheque di* cento da una bambina argentina che prega di offrire questa piccola somma a un soldato che si sia distinto nel difendere la gloriosa bandiera italiana.

Il generale Caneva senatore?

ROMA 16 — Un giornale del pomeriggio annunzia che il generale Carlo Caneva sarebbe nominato senatore.

La «Tribuna» però afferma che la voce è assolutamente *prematura.*

Il generale Caneva lascia il suolo d'Italia

NAPOLI 16 — Il «Mattino» reca: Nelle *prime ore di stamane l'«Umberto I» re*cante a bordo il gen. Caneva e gli ufficiali al suo seguito ha salpato l'ancora diretto a Tripoli. Stamane alle ore 9 è partito dal nostro porto la nave ospedale «Menfi» della Croce Rossa diretta a Tripoli.

NESSUN INCIDENTE NELLE ACQUE TUNISINE

ROMA 16 (Ufficiale) — Le notizie pubblicate all'estero che le torpediniere italiane visitarono una barca tunisina nelle acque territoriali di Tunisia, ciò che avrebbe provocato misure da parte *del comandante* la corazzata francese «Henry» e che le navi italiane visitarono il piroscafo «Provence» mentre dirigevasi a Biserta, sono entrambe destituite di qualsiasi fondamento.

Gravissima situazione nello Yemen

I turchi battuti e cacciati alla costa

CAIRO 16 — Notizie qui giunte dallo Yemen e da fonte che pare attendibile dicono che il governatore turco Mohamed Aly uscito con tutte le truppe di cui poteva disporre per combattere i ribelli, fu da questi battuto, fugato e costretto a riparare nei luoghi fortificati prossimi alla costa dove i ribelli si preparano ad assediarlo.

I turchi hanno intrigato anche nel Benadir

Una lettera del sultano dei Migiurtini

Mogadiscio 15 (Ufficiale) — Il sultano Osman Mohamud dei Migiurtini ha scritto una lettera al governatore *nella quale dichiara che le notizie delle* vittorie italiane contro i turchi hanno impressionato molto favorevolmente lui e le sue popolazioni.

Egli informa inoltre il governatore che tre mesi fa i turchi gli avevano scritto invitandolo ad issare la bandiera turca, avvertendo che avrebbe mandato un pascià in Migiurtina.

Il sultano Mohamud rispose respingendo energicamente tali proposte e dichiarando la sua dipendenza e devozione al governo italiano.

La guerra nel Mar Rosso

Una nave inglese cannoneggiata per errore da un forte turco

ADEN, 16 — La nave da guerra inglese Dido ignorando l'esistenza del blocco si avvicinò a un forte turco presso Perim e i turchi prendendola per una nave italiana fecero fuoco su di essa.

Notizie dal Friuli

da Resia

I preti.... patriotti

A Mons. Rossi

16 — I frazionisti di Stolvizza, con gentile pensiero, diedero ordine al loro cappellano di celebrare una messa a suffragio dei caduti in Libia. Il cappellano aderì volentieri a questo desiderio e per rendere più solenne la cerimonia, volle invitare anche i preti della Chiesa parocchiale, ma male gliene incolse, perchè essi non solo si rifiutarono, ma, cosa inaudita, gli *proibirono qualunque l'officiatura funebre.*

L'indignazione non solo dei frazionisti di Stolvizza, ma ben sì anche di tutto il popolo di Resia con unita l'autorità comunale per questa proibizione è al colmo.

Fu spedito un telegramma protesta a questo riguardo all'Arcivescovo, e vedremo quel Mons. Rossi, che durante l'officiatura funebre celebrata a Udine pei caduti, pronunciò nobili parole, che cosa deciderà anche a questo proposito.

E se vorrà finalmente porre termine con premura e severità, per la buona pace del paese, alla lotta ingaggiata *contro il cappellano di Stolvizza dai* preti della parocchiale, perchè reo d'aver obbedito all'Arcivescovo, andando cappellano a Stolvizza e così diminuendo gli introiti dei preti della parrocchiale.

Tutto il popolo si meraviglia della condotta del Vicario, uomo munito di buonissime qualità, che anche in quest'occasione si sia lasciato influenzare dai consigli del cappellano di Prato, individuo malviso a tutto il popolo, e tutto il popolo mormora ora, più che mai, che l'Arcivescovo in due sue venute a Resia, non seppe apprezzare i desideri del popolo, che in modo assoluto vorrebbe il trasloco di detto *cappellano.*

da Pordenone

Cronaca carnevalesca

16. Ieri ebbe luogo al Salone Coiazzi una grande festa da Ballo pro Congregazione di Carità.

L'esito è stato insperato e l'utile netto ammonta a L. 517.90.

Vada un meritato elogio agli organizzatori.

— Domani sera tutta Pordenone brillante converrà al Teatro Sociale per il «Veglionissimo Primavera per il quale si fanno i migliori auspici.

Il teatro sarà trasformato in una serra di fiori e suonerà l'orchestra Marcotti di *Udine. Vi darò notizia* del risultato.

da S. Giorgio di Nogaro

La Veglia di beneficenza

16 — Ieri sera ebbe luogo nella sala Teatrale Cristofoli l'annunciato Veglione di Beneficenza per la Congregazione di carità il cui risultato è stato brillantissimo.

Basti dire che si sono avute L. 560 di utile netto che furono devolute all'istituzione per cui la festa era stata *indetta.*

da Tricesimo

Disgrazia

16 — Certo Antonio Bei di Annone Veneto, carradore alle dipendenze del Co. Montegnacco, mentre oggi nel pomeriggio conduceva un carro di legname trainato da due cavalli inciampò e cadde sotto una ruota anteriore del carro che gli passò su di un piede, gli sfracellò il dito pollice e l'indice.

Ne avrà *per parecchi giorni*

Giovedì grasso a S. Marco

Ritorniamo alla tradizione?

"Bernardino Scorticone"

(*Dal nostro inviato speciale*)

Il tempo magnifico ed un sole quasi primaverile sfavillante in un cielo terso e polito non potevano a meno di consigliare giovedì scorso a numerosi cittadini una gita al paesello di San Marco, disperso e piccolo aggruppamento di case sulla pianura friulana cui una celebrità grande è venuta dalla Chiesa che è un gioiello d'arte preziosissimo e che ha decorazioni ed affreschi dei migliori artisti friulani che contasse l'alba di questo secolo nella Provincia nostra.

Basti ricordare Masutti, Gori e Rigo Leonardo, il simpatico vecchione dall'animo giovanile, ancor perseguente placidi sogni d'arte evanescenti....

Lo spettacolo all'aperto di cui si era annunciata la *première* per giovedì grasso, è stato un richiamo vivo alla tradizione non per anco scordata, di qualche lustro fa, quando in quel paese le grandi mascherate carnevalesche erano in voga e si organizzavano con tale lusso e sfoggio di vesti, con intonazione d'ambienti così ricercata che si potevano quelli dire i convegni dove accorreva in quei tempi tutta la balda gioventù friulana la quale sapeva certo divertirsi allora più che non si sappia divertire oggi.

La messa in scena

La caratteristica piazza di S. Marco era trasformata per l'occasione in un palcoscenico *grandioso* nel *quale la* messa in scena era stata curata con squisito senso d'arte nei più minuti particolari da volonterosi giovani del luogo aiutati da pittori e decoratori della nostra città.

Il colpo d'occhio era stupendo.

Un ricco giardino fatto di piante verdissime, adorno di statue, con una magnifica fontana d'una parte: una casa rustica trasformata in un'elegante casino dai motivi di decorazione semplici e gustosissimi, dal pergolo civettuolo quasi lanciantesi nello spazio, in mezzo un'osteria coll'insegna «Al Gallo» in fianco un gallo pitturato con tale naturalezza da rivelare davvero nel giovine artista che lo dipinse pregevolissime doti di pittore.

E dirimpetto ed all'ingiro tre file di palchi a mo' d'anfiteatro per il pubblico.

Cortesie carnevalesche

Lo spettacolo doveva incominciare alle 2, ma i soliti ritardi che accompagnano l'inizio di tutti gli spettacoli ha fatto sì che si principasse alle 2 e mezza precise.

La piazza vasta rigurgitava di spettatori.

Dalla parte del paese che guarda verso Fagagna giungono d'un tratto improvvisi squilli di tromba che annunciano l'arrivo di una mascherata.

L'inaspettata e gradita visita suscita già nel pubblico un'onda di letizia ed un crosciar argenteo, prolungato, vario di risa.

Sono i villici di Caporiacco venuti su due carri infiorati a S. Marco per far visita ai Sammarchesi al cui indirizzo d'ogni parte in quel momento sorge irrefrenabile un «evviva» spontaneo e sincero.

Ed i buoni villici di S. Marco, con un senso d'ospitalità davvero tradizionale, a quelle grida rispondono con altre di cortese saluto agli *ospiti tutti.*

Lo spettacolo comincia

Ee ora lo spettacolo comincia. Mi dimenticavo però di dirvi il titolo della *produzione drammatica* che si era scelta per la circostanza: una farsa che ha fatto da tempo sbellicare dalle risa i pubblici d'Italia e che piace ancora, non ostante l'ingegnosità artificiosa su cui si regge, per la brillante *verve* della quale è ricca ad usura.

Chi non ha visto infatti il «Casino di campagna» in un qualche pur modestissimo teatro educativo ed ha dimenticato quella caratteristica figura del protagonista, un usuraio che null'altro brama se non di vivere in pace?

Ma la farsa ha stavolta cambiato nome di battesimo, alcune scene sono state tolte, altre aggiunte per meglio adattarle al nuovissimo ambiente.

E lei è chiamata «Bernardino Scorticone»

Scorticone, inutile dirlo, è il vecchio usuraio che ha finalmente potuto realizzare il suo sogno e ritirarsi a vita quieta, in un lindo Casino di campagna, fuori della tumultuosa vita cittadina.

Il casino, che ha comperato a prezzo irrisorio con una delle solite speculazioni strozzinesche, par fatto a posta per rispondere ad ogni più intimo desiderio del nuovo proprietario.

Il quale giunge con un autentico tiro a due alla dimora nè casta, nè pura, ma graziosa assai ed incantevole per gli ameni dintorni, fiancheggiata da un magnifico giardino aulente che si distende lungi, in un intrico di virgulti e di piante, in una festa di fiori, in una artistica profusione di statue.

Lo svolgimento

Il casino apparteneva ad uno «scorticato», Carlo, un *viveur* ridotto alla miseria.

Una eredità vistosa ed impensata riporta d'improvviso Carlo al fastigio di prima ed allora gli amici lo pregano che riacquisti la villa, perchè si riannodi così la serie di quelle feste delle quali ancora gli ultimi echi pareva risuonassero nelle stanze un dì giocconde....

Vengono anzi gli amici stessi di Carlo a contrattare e contrastare con sior Bernardo che non vuole assolutamente rivendere il casino ma comincia già ad essere stufo per le continue noie che gli tocca di soffrire.

Allora gli amici di Carlo ordiscono un ingegnosissimo *trucco* perchè al vecchio diventi così uggiosa la nuova dimora da lasciarla ben volentieri.

Per primo è l'oste vicino che non può tollerare lo «scorticone» e procura di *fargli tutti i possibili dispetti*.

Cominciano qui in un susseguirsi che fa andare al più alto *diapason* l'ilarità del pubblico — varie scene gustosissime per gli intrighi brillanti e *lo svolgimento verista in modo assoluto*.

Sono gli zingari che si appostano sulla piazza e strolegano per forza l'iracondo strozzino; sono i resiani, venditori ambulanti di terraglie, che giungono con la barella trainata da due ragazzi. E il signor Bernardo s'arrabbia ormai al punto da mandare in frantumi mezza marcanzia; poi sono i pezzenti, che pretendono uno scudo al giorno per non fermarsi nel giardino — gli uccellatori che vogliono piantarvi le loro panie — i contadini che tornano cantando villotte dai campi e dai pascoli, un ciarlatano che ha lo specifico per tutti i mali...

Ed ogni scena della brillantissima farsa — finisce con nuovi contrasti; e tutte sono esilarantissime, così che le più schiette e sonore risate si alternano alla recitazione.

Questa, poi, merita il più largo encomio: la naturalezza degli attori: la spigliatezza e la vivacità, la proprietà ricca e sobria dei costumi (la scena è trasportata alla fine del secolo XVII) costituiscono un assieme di indiscutibile pregio ed hanno meritamente ai bravi Sammarchesi valso lodi ed elogi incondizionati.

×

Lunedì e martedì, ultimi giorni di Carnovale, lo spettacolo *si replica*.

da Cividale

Ad un reduce da Tripoli

Ieri sera giungeva nel nostro paese il soldato Comelli *Giuseppe* da Rubignacco ferito a Sciara Sciat con una palla che gli penetrò nella coscia sinistra.

Alla stazione grande folla attendeva l'arrivo: *noto* anche l'assessore Marioni ed il segret. capo cav. Brusini.

Quando il Comelli scese dal treno un applauso entusiastico si levò al suo indirizzo ed il bravo giovane venne portato in trionfo fino in città.

Sgoccioli di carnevale

Domani sera, sabato, si ballerà al Sociale e si prevede già un esito brillantissimo.

Domenica e martedì si ballerà in tutte le sale della città ed al «Friuli» seguirà il Veglionissimo di chiusura.

da Codroipo

Un ferroviere arrestato

16 — Da vario tempo alla nostra stazione si notavano dei continui ammanchi di merce che non si sapeva dove andasse a finire.

Nel pomeriggio di ieri i nostri carabinieri in base a sospetti si recarono a fare una perquisizione in casa del deviatore ferroviario Giovanni Desidera.

La perquisizione ebbe buon esito e poco dopo il ferroviere venne tratto in arresto.

da Spilimbergo

A proposito delle diligenze postali di Forgaria e Pielungo per Pinzano.

16 — Ieri sera giunse senza alcun preavviso ai procaccia di Pielungo e Forgaria l'ordine di portare la posta al treno in partenza a Pinzano alle 7.40 in luogo di portarla come il solito all'Ufficio di Spilimbergo con la riduzione di circa cinquecento lire per ciascuno pel compenso prima percepito. Ora siccome le diligenze devono ripartire alle 10.40 da Pinzano per ritornare rispettivamente a Pielungo ed a Forgaria, ne consegue che i passeggeri giunti la mattina col treno, non possono valersi pel ritorno della sera delle suddette diligenze il che si risolve in grave danno pei passeggeri stessi e per i procaccia postali pei quali vengono a mancare tutti quegli incerti che costituivano le loro maggiori risorse.

In causa appunto a tale fatto sembra che il procaccia di Forgaria si abbia rifiutato di prestare servizio e che quello di Pielungo non intenda di continuarlo alle condizioni proposte dall'Amministrazione postale.

Rileviamo l'assurdità che due diligenze porcorrano la medesima strada (1) dove una sola potrebbe fare tutto il servizio con due corse in andata e due in ritorno, con vantaggio del servizio postale di tutta la zona ed anche con profitto del procaccia che potrebbe ricondurre anche i passeggeri che tornano con la II. corsa, ciò che sarebbe molto comodo anche per i passeggeri che giungono col treno.

Tanto sulle colonne della «Patria del Friuli», come su quelle di questo periodico abbiamo visto delle proposte molto sensate nei riguardi del servizio postale e facciamo voti che le stesse vengano prese in considerazione.

(1) La diligenza di Forgaria potrebbe venire soppressa. — *x y* —

La fuga di due buoi impazziti
Un ferito

17. Questa mattina poco prima di mezzogiorno il contadino Giuseppe Donolo da Baseglia veniva con due buoi attaccati ad un carro, nella nostra città.

Quando giunse presso il municipio, i buoi si imbizzarrirono *all'improvviso* dandosi ad una fuga pazza traverso la via del centro a quell'ora frequentate assai.

Per fortuna il soldato Masutti Silvio spilimberghese e *caporale nel 2.o fant.* riuscì a fermarli facendoli andare contro il muro. I buoi vennero così staccati dal carro, ma quando il Donolo assieme ad altri stava accompagnandoli al*lo stallo uno dei due buoi* s'imbizzarì nuovamente mandando a gambe in aria certo Toffoli Osvaldo e lo stesso Donolo il quale ultimo riportò delle ferite ad un ginocchio, ad una mano ed *altre ferite* alla faccia prodotte da una cornata.

L'animale venne nuovamente fermato lungo il viale Vittorio da certo Tambosso Umberto prima che altre disgrazie avessero a succedere.

Il Donolo ricorse alle cure dell'ospitale e ne avrà per 15 *giorni*.

da Coseano

Disgrazie e disgrazie

16. — Ieri sera certo Toffolini Angelo ritornava da S. Daniele a corsa sfrenata *su un carro vuoto*.

Giunto presso Rodeano investiva la carretta del sig. Fenili da S. Daniele, sulla quale erano montati anche due individui, uno dei quali sordomuto. All'urto *violento*, la carretta di questi si ribaltò, travolgendo i due malcapitati e il cavallo. Il *Toffolini* allora voltò il suo cavallo e si diede a correre verso S. Daniele per chiedere aiuto.

Veniva in quel momento da S. Daniele, montato in bicicletta, *certo* Fabris Luigi da Coseano. Udite queste le grida d'aiuto, accorse per prestare la sua opera. Il muto giaceva sospirando sotto la carretta, e l'altro, da solo non potendo *liberarlo, gridava* disperatamente aiuto. Per liberare il cavallo si dovettero tagliare i finimenti; quindi, non senza sforzo fu estratto dalla disgraziata posizione in cui *si trovava* il sordomuto che era tutto malconcio Quindi il Fabris inforcando di nuovo la bicicletta corse verso S. Saniele, per cercare una vettura onde condurre a casa i disgra*ziati*.

Fatti pochi passi volle disgrazia che egli si incontrasse con forza in un altro ciclista che veniva a quella volta. Entrambi precipitarono al suolo riportando il Fabris delle lussazioni alla faccia ed una alla mano, e l'altro avendo fracassata la bicicletta.

Arrivati ancora altri sul luogo della disgrazia, furono caricati i due feriti e trasportati a S. Daniele. Sul luogo venne lasciata la carretta sconquassata.

da Tolmezzo

La veglia di Berlingaccio

16. Ieri sera ebbe luogo al Teatro De Marchi l'annunciato Veglionissimo il cui esito è stato brillante così da superare *ogni rosea* previsione.

Le danze si protrassero, sempre animate e briose fino alle 6 del mattino.

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

Cronaca Cittadina

Il regolamento per l'applicazione della tassa sui materiali da costruzione

Come vengono eseguiti gli accertamenti e le liquidazioni.

Salvo il caso in cui la tassa non ecceda le lire 100 il dazio si accerta e si liquida definitivamente a lavoro ultimato mediante misurazione del fabbricato ovvero delle opere elementari, alla quale si procede dai rappresentanti dell'Ufficio tecnico e della I*spezione* del dazio col concorso del contribuente o di un suo incaricato.

L'assenza del proprietario o del suo incaricato non impedisce la misurazione e le relative determinazioni che *sono eseguite d'ufficio*

Il proprietario è tenuto a fornire ai funzionari del Municipio tutte le necessarie indicazioni ed a procurare loro i mezzi per procedere alle misu*razioni*.

La misura dei fabbricati nuovi degli ingrandimenti e delle sovrapposizioni ad edifizi preesistenti, si determina per la parte fuori terra riconoscibile *nuova*, col sistema del *vuoto per pieno*, e la cubatura si ottiene dal prodotto della superficie che sia coperta mediante costruzione interamente nuova, od ingrandimento, ovvero sovrapposizione di nuova costruzione, misurata sul filo vivo dei muri esterni, per l'altezza misurata dal livello medio del marciapiede stradale, ovvero dal piano dal quale comincia la sovrapposizione fino al filo superiore della gronda del tetto, compreso il canale, o dal piano del terrazzo di copertura.

Per i sotterranei, la misura per l'altezza si determina dal piano del pavimento del sotterraneo al livello medio del marciapiede stradale.

La tassa si liquida applicando ad ogni metro cubo così ottenuto la *tariffa A*.

Negli altri casi di aggiunte al fabbricato non distinguibili e di lavori accessori o speciali per le opere sul suolo pubblico e privato, si applica la *tariffa B*.

Le risultanze delle liquidazioni definitive o provvisorie, sono notificate al debitore per mezzo degli agenti daziari.

Altre disposizioni

Le demolizioni o la diversa destinazione data *ad un edificio dopo eseguito* il pagamento del dazio, non danno diritto a restituzione.

I fabbricati e le opere in corso di costruzione al giorno in cui entrerà in vigore il presente Regolamento, saranno sottoposti al dazio, limitatamente e proporzionatamente alla parte di costruzione e di lavori da eseguirsi dopo la detta data, applicando la tariffa A per le sopraelevazioni e la tariffa B per le altre parti di costruzione, il tutto come risulterà dal disegno, in base al quale venne rilasciato il permesso edilizio, salva l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 10 del presente Regolamento.

A tale effetto i proprietari dovranno fare la denuncia prescritta dall'art. 6 e dichiarare lo stato dei lavori effettivamente compiuti, sui quali non sarà dovuto il dazio, e la quantità approssimativa di quelli ancora da eseguire, e ne potranno continuare i lavori senza averne ottenuta la licenza ed eseguito il versamento stabilito dall'art. 8.

Nel determinare le opere ancora da eseguire e la relativa tassa a cui saranno soggette secondo le precedenti disposizioni, si terrà conto del dazio già pagato pei materiali esistenti nei cantieri o nei magazzini, pronti per essere messi in opera, delle condizioni speciali di ciascun proprietario in relazione alle opere in corso ed in dipendenza all'applicazione della tassa a computo metrico dei materiali, ed in merito deciderà, caso per caso, l'Amministrazione municipale.

LE TARIFFE
Tariffa A

1. Fabbricati di carattere signorile:

Edifici con media altezza dei piani di m. 3.85 da pavimento a pavimento con ricche decorazioni interne od esterne. Scale di pietra dura o di cemento a granitello levigato della larghezza di m. 30 in più Serramenti di lusso. Pavimenti, anche solo in alcuni locali, di pietra o parquest. Termosifone o calorifero ad aria. Distribuzione d'acqua, bagno, gas o luce elettrica.

metro cubi 0.95.

2. Fabbricati civili:

Edifici con media altezza dei piani di m. 3.35 a m. 3.85 da pavimento a pavimento, con decorazioni esterne modeste in pietra artificiale o tufacea e decorazioni interne a pittura comune. Scale larghe da m. 1 a m. 1.20 in pietra o in cimento. Serramenti semplici, Pavimenti in mattonelle di cemento o latterizie o in legno a tavole incastrate. Stufe, condutture d'acqua, gas o luce elettica.

metro cubo 0,50:

3. Fabbricati di carattere assolutamente economico:

Edifici con media altezza dei piani fino a m. 3.35 da pavimento a pavimento senza decorazioni con semplici fascie alle finestre e porte. Scale di qualsiasi materiale larghe non più di m. 1. Serramenti, pavimenti e decorazioni interne della massima semplicità possibile.

metro cubo 0.30.

Ai muri di cinta, cancellate, balaustrate, marciapiedi, ecc. ed in genere alle opere distinto dall'edificio, si applica la tariffa B.

4. Tettoie chiuse senza sotterranei, di altezza, misurate dal livello medio del pavimento al piano d'imposta del tetto inferiore a metri 6.00;

Per le tettoie aperte in corrispondenza di 2 o più lati la tariffa viene ridotta del 30 per cento.

metro cubo 0.15.

Per altezze maggiori di m. 6.00 la maggior cubatura è tassata in ragione di al metro cubo 0.05.

5. Sotterranei:

metro cubo 0.10.

I sotterranei degli edifizi, di cui al n. 1, sono tassati, siano essi sopraelevati o no dal piano stradale o comunque finiti, quando sono destinati ad usi diversi da quelli ordinari delle cantine, cioè ad usi domestici, commerciali od industriali, come magazzini, laboratori, cucine, locali di deposito o di vendita di merci.

I sotterranei delle tettoie di cui al n. 4 sono sempre tassati.

Tariffa B

1. Muratura di pietrame o calcestruzzo misurata vuoto per pieno mc. 0.50.

2. Muratura di mattoni di spessore di 2 teste ed oltre mc. 1.—.

3. Muratura di mattoni vuoti o pieni di spessore di 1 testa mq. 0.15.

4. Muratura di mattoni vuoti o pieni di costa mq. 0.10.

5. Intonachi diversi mq. 0.02.

6. Impalcati di qualunque natura compreso il tavolato o ripiano superiore e la soffiatura o intonaco inferiore mq. 0.40.

7. Impalcati di qualunque natura a cui manchi il superiore e l'inferiore finimento mq. 0.30.

8. Soffittature di qualunque natura mq. 0.10.

9. Pavimenti comuni in legname, gettata in calcestruzzo, mattoni, quadrelli di cemento, acciottolato e simili mq. 0.10.

10. Copertura di tetto con qualunque sistema mq. 0.40.

11. Serramenti in abete o legname simile per porte e finestre, per ogni centimetro di spessore mq. 0.15.

12. Serramenti in larice, pitch-pine, castagno e simili per porte e finestre per ogni centimetro di spessore mq. 0.20.

13. Pietre da taglio per decorazioni interne ed esterne di qualunque provenienza, naturali od artificiali, fino a centimetri 10 di spessore mq. —.50.

14. Idem da cm. 10 in più di spessore mc. 10.—.

15. Marmi ed affini fino a centimetri 10 di spessore mq. —.75.

16. Idem da cm. 10 in più di spessore mq. —.15.

17. Tapparelle e persiane avvolgibili mq. —.75.

18. Pavimenti in parquets e simili mq. —.40.

19. Pavimenti in lastre o blocchi di pietra mq. —.35.

20. Cornici e cornicioni intonacati e in getto per ogni centimetro di sporgenza:

ml. —.02.

S'intende ogni ml. di sviluppo misurato sulla linea di massima sporgenza.

(Si comprendono le cornici a sagoma, anche a getto cementizio, gli stipiti sviluppati di porte e finestre, le cornici correnti agli imposti delle volte, le fascie, le membrature per separazione degli scomparti degli intonachi con riguadrature aventi più di 5 centimetri di aggetto).

21. Muratura a secco per sostegno o rivestimento di scarpate o per altro uso mc. —.30.

22. Balconi sporgenti sulla pubblica via con lastra di qualunque natura mq. 3.—.

23. Balconi sporgenti sulla proprietà privata ml. 1.—.

24. Balaustrate in cemento o pietra naturale mq. 1.—.

25. Lavori semplici in ferro e ghisa per inferriate, ringhiere di balconi, terrazze e scale *mq.* 1.—.

26. Lavori in ferro ornamentale e ghisa ornata, per inferriate, ringhiere di balconi, terrazze e scale mq. 1.50.

27. Lavori in ferro battuto di lavorazione artistica per inferriate, ringhiere di balconi, terrazze e scale mq. 4.—.

Alcune osservazioni

Sarebbe quasi superfluo avvertire che l'on. Giunta nel segnare le linee generali della tariffa ha seguito, principi rettamente democratici, della più scrupolosa equità.

Sennonchè il «Giornale di Udine» nel riprodurre ieri e oggi il regolamento ha tentato di farlo apparire vessatorio e fiscale, è ciò rende necessarie due parole di chiarimento.

Il criterio, dunque, a cui s'ispira il regolamento è quello della maggior tassazione del più ricco. Difatti, come rilevasi dalla tariffa A, per i fabbricati di carattere signorili il dazio è di lire 0.65 per metro cubo, mentre per le costruzioni di carattere economico, per le case dei non ricchi, il dazio è di centesimi 30.

Inoltre differenze di dazio notevoli sono fatte per i materiali di lusso in confronto dei materiali usuali: ad esempio (vedi Tariffa B) i lavori semplici in ferro ed in ghisa pagano L. 1 di dazio al metro quadrato, mentre i lavori in ferro battuto pagano L. 4.

S'intende poi che sono stati esonerati dalla tassa i *lavori relativi all'industria* ed all'agricoltura.

Si dice anche che la tassa è troppo gravosa. Contro questa affermazione, sono eloquenti più di Demostene le cifre seguenti: A Pavia il dazio è senza distinzioni di L. 0.60, a Brescia di L. 0.70, a Cremona di L. 1.00, a Torino di L. 0.60, a Milano di L. 0.80: ad Udine invece va da L. 0.30 a L. 0.60: meno di L. 0.50 in media.

In realtà anzi, la media sarà ancora inferiore a questa cifra, per il fatto che le costruzioni di carattere economico saranno certamente in numero prevalente su quello di carattere signorile.

Se poi si pensa che in molte delle succitate città, le gabelle sono assai più gravi che ad Udine e che il costo della vita è quasi dappertutto maggiore, si deve concludere, che questa tanto maltrattata tassa, non rappresenta alla fine un peso insostenibili.

Il modo poi con cui il dazio sarà riscosso, (mediante la *misurazione* delle costruzioni ad opera compiuta) è assai meno fiscale ed assai meno complicato di quello che la novità della cosa può far sembrare. E' sopratutto assai meno fiscale di *quanto* non sia l'altro sistema — che pure è applicato, specialmente per la parte urbana, in altre città — quello cioè di far pagare la tassa sul materiale prima della messa in opera, al suo ingresso nel Comune.

E diciamo che è meno fiscale, per il motivo che mentre allorchè si paga il dazio alla cinta, nulla sfugge al fisco; con il *sistema del computo* metrico, necessariamente, molto materiale sfuggirà alla tassazione.

Infine la tariffa B. può sembrare gravosa, ma è da osservare che in pratica una parte *notevole* delle costruzioni alle quali essa sarebbe applicabile, figurà come opera di manutenzione, di modo chè il dazio verrà di fatto ad essere pagato solo sopra una parte dei materiali *impiegati in questi* rifacimenti.

Dove va dunque a finire tutta la gravosità, tutta l'esosità che si imputa a questa tassa?

Nelle cautele che si sono dovute escogitare per impedire le frodi? O che si pretendesa che a forza di facilitazioni, si fosse finito col rendere il dazio assolutamente improduttivo?

Ed un ultima osservazione: L'applicazione della tariffa richiede — dicono i critici — spese così forti, una quantità d'impiegati, da assorbire buona parte degli introiti. Ma nemmeno questa critica ha fondatezza di verità.

Torino, dove il dazio è esatto con un sistema analogo al nostro, spende 6300 lire annue.

Orbene, se Torino, che è una città dieci volte maggiore di Udine, con uno sviluppo *edilizio* più che dieci volte superiore al nostro, spende solo 6.300 lire all'anno, Udine non potrà spendere che un paio di migliaia di lire per questo nuovo dazio e tutto il resto è pura e *semplice esagerazione* polemica.

Ed ora due parole di risposta ai critici della Amministrazione.

Una strana esagerazione degli effetti che il nuovo dazio sarà per avere, ha fatto comparire come una minaccia gravissima all'industria delle costruzioni, e sembra non si voglia capire che nel fatto la portata della tassa è *minima* che essa non rappresenta che una piccolissima percentuale che si confonde con le oscillazioni dei prezzi dei materiali e della mano d'opera.

Ma si grida: E' stata imposta una tassa e le costruzioni edilizie si sono arrestate, dunque è la tassa che ha impedito il libero svilupparsi dell'industria!

Chi così ragiona trascura semplicemente l'elemento più importante, e fa una relazione di causa ad effetto, di quella che è nulla più e nulla meno d'una coincidenza di tempo.

Poichè — lo diremo fino alla sazietà — il ristagno è dovuto a cause d'ordine generale, lontane da noi, che trovano la loro *origine in fatti contro* le quali le volontà individuali e gli aiuti delle autorità a nulla possono giovare.

L'arresto delle costruzioni è dovuto alla carestia del denaro, alle crescinte difficoltà del credito, a quel malessere generale, che si è convenuto di chiamare crisi finanziaria, che travaglia tutta l'economia nazionale, che pesa su tutte le *industrie indistintamente*.

Fenomeno per nulla allarmante perchè transitorio, e contro il quale l'economia nazionale resiste mirabilmente.

Ora, è logico è giusto far portare ad una tassa per nulla fiscale, niente affatto esagerata, la colpa d'un fenomeno generale?

La opposizione politica può se non giustificare, almeno spiega molte esagerazioni, ma nè giustifica nè spiega questa enorme montatura che è l'opposizione alla tassa sui materiali da costruzione.

Lasciamo tempo al tempo, facciamo sì che si attenuino gli effetti della crisi finanziaria, e l'industria rifiorirà infallibilmente: il mercato non è per nulla saturo di costruzioni e quell'industria che non ha sentito nel suo sviluppo gli effetti degli aumenti vertiginosi dei premi della mano d'opera, che non è stata uccisa dagli enormi costi delle aeree fabbricabili, non potrà *risentirsi* d'una tassa, che non rappresenta che una minima parte del capitale che vi sarà impiegato.

Sul tema del Teatro nuovo

L'articolo della «Gazzetta di Venezia» sulla sicurezza del *pubblico* nei teatri in caso d'incendio e l'ultimo della «Patria» sulla opportunità di un nuovo teatro a Udine mi inducono a manifestare il mio pensiero.

La «Patria» finisce il suo *dire* ricordando la storia dell'asino di Buridano che incerto nella scelta fra l'acqua e l'avena, morì di consunzione; è un paragone che calza, l'asino sarebbe il buon pubblico, l'acqua *il teatro* Sociale riedificato, l'avena il teatro nuovo. Ma se quel povero asino avesse trovato una persona caritatevole che gli avesse bonariamente detto: scegli l'avena che è *meglio, forse* il paziente quadrupede sarebbe ancora vivo (ce ne sono dei più vecchi addetti alla nettezza pubblica). Nella dolce lusinga che qualcuno mi ascolti voglio fare la persona caritatevole e *dire la mia*: si ricostruisca pure il Sociale, l'ottimo sig. Odorico è disposto a farlo, ma, c'è un ma, ed eccomi a spiegarlo.

Il Sociale ricostruito come prima, verrà *come prima* un teatro piccolo ed incomodo; i palchi erano dei luoghi di tortura, microscopici, e si sarebbe detto che quando 50 anni fa vennero ideati Udine fosse abitata da lillipuziani; *ogni* sera *mentre* assistevo in palco allo spettacolo era un tormento, non riuscivo mai a collocare le gambe, se le piegavo sotto sdrucciolavo in avanti, se le stendevo avanti.... impossibile c'erano altre gambe con uguali diritti! Dunque un teatro come prima sarebbe piccolo ed incomodo; pericolosissimo inoltre per la sicurezza; avete visto quanto ha impiegato a bruciare, un *vero falò* e se, dio ne guardi, avesse preso fuoco durante la rappresentazione, con quei corridoi, con quelle uscite laterali, con quello spazio fra le file di sedie che ricordava le acciughe nel barile, sarebbe stato un macello; roba da far rizzare i capelli anche ai calvi.

Dunque un Sociale rifatto dovrà avere palchi più grandi, corridoi più *larghi*, uscite più spaziose e *maggiore* spazio fra le file di sedie, tutte cose che è difficile mettere d'accordo con l'idea del sig. D'Odorico che promette un nuovo Sociale capace di 1200 persone, *mentre* prima non ne conteneva che 900. O come lo può fare? restringere lo spazio interno e farci stare più gente; bisogna alzare il teatro con uno o due piani, fare un piccolo grattacelo a *meno* che il nuovo quesito edilizio non appassioni i nostri architetti, ora che la tassa sui materiali da fabbrica fa da calmiere, e trovino essi una soluzione più estetica Intanto io dico che per togliere al nuovo Sociale i difetti del vecchio, bisogna farlo più piccolo; e allora la popolazione in continuo aumento, il crescente bisogno di svago di fronte alla febbrile operosità dell'oggi, il dovere di rendere il teatro accessibile a tutte le borse, dove vanno a finire tutte queste considerazioni che dovrebbero pure essere le prime a farsi da chi si accinge a costruire un luogo di pubblici spettacoli; tutte considerazioni che se il privato non fa, deve fare l'opinione pubblica, quella che emana dal pubblico pagante, e intervenire in qualche modo. Vediamo ora la sicurezza in caso di incendio; dico subito che *un* teatro chiuso da due lati non sarà mai un teatro sicuro, anzi l'autorità che è responsabile della incolumità pubblica non dovrebbe permettere in nessun modo che se ne costruisse dei *simili*; perchè un teatro sia sicuro occorre che in caso di pericolo si possa uscire rapidamente, e questa rapidità di sfollamento si ottiene soltanto in un teatro isolato, dal quale dalla platea si esca direttamente all'aperto e così si scenda dalle gallerie, dai palchi e dal palcoscenico specialmente. Tutte cose che è impossibile ottenere nel rettangolo incastrato del vecchio Sociale. Dunque il Sociale rifatto sarà presumibilmente più piccolo del vecchio e sarà sempre un teatro pericoloso per il pubblico e per le abitazioni vicine e quest'ultima considerazione è bene sostenerla a priori.

All'asino di Buridano perchè scelga l'avena bisogna *dirgli*: E' meglio *fare* un teatro nuovo sull'area che il Comune è disposto a cedere a buoni patti; l'area non è fuori mano, come alcuni sostengono, o se lo sembra oggi, non lo sarà più di certo fra 8 o 10 anni; un teatro nuovo potrà dare tutte le garanzie di sicurezza che l'architettura moderna ha ideate; dovrà essere più grande, contenere più pubblico e così i prezzi saranno minori; non è vero che l'ampiezza maggiore porterà maggiori spese per l'allestimento degli spettacoli, ci vorrà qualche lampadina in più, ma in compenso saranno di gran lunga minori le spese di adattamento di scenari e simili. Con un teatro rispondente alle esigenze moderne si potranno avere spettacoli veramente degni, opere nuo-

...e che richiedono spazio e sfondi; a ...dine la passione per la musica c'è, ...oltanto siamo in arretrato di mezzo ...ecolo perchè le opere nuove non si ...dattano a piccoli teatri.

Una buona stagione di quaresima ...chiamerà gente di fuori; per la fiera ...vremo da offrire qualche cosa di ...eglio dei soliti baracconi di piazza ...mberto. Nel nuovo edificio potrà ...rovare posto un salone per conferen... e cinematografo, locali per uso cir...olo; a piano terra caffè, restaurant e ...alche negozio, tutte cose che bene ...eate e pensate garantiranno un di...reto interesse al capitale impiegato. ...el 1916 avremo l'esposizione e un ...atro nuovo con un buon spettacolo ...'opera sarà un richiamo di più. Col ...mpo la stagione d'opera di Udine ...otrà gareggiare con quella di Treviso, ...rsi un nome e la gente non man...herà di affluire, oggi specialmente che ...auto ha quasi abolite le distanze.

Concludendo, per il decoro della ...ità facciamo un teatro nuovo; il Co...une faciliterà l'impresa in tutti i ...odi, ma decidiamoci, se no risorgerà ...vecchio Sociale e allora, ma tardi, ...cominceranno i lamenti, si costante...nno gl'inconvenienti e si tirerà in...enzi coi *se* e coi *ma*.

G. B.

...situazione politica del momento
secondo l'on. Girardini

Il «Giornale del Mattino» di Bo...gna pubblica la seguente notevole ...tervista che il collega Guido Bug...lli ha ottenuta dall'on. Girardini.

Con l'on. Giuseppe Girardini, l'uomo ...ll'eloquenza augusta e pura che vive ...chiuso nella sua *modestia*, restio a par...re ed a mettersi in mostra, ma nutrendo ...cessantemente il suo pensiero di medita...one e di studio, ho avuto oggi la fortuna ...un lungo colloquio amichevole, nella sua ...ista stanza da lavoro.

Durante il colloquio, egli ha parlato della ...erra e della situazione internazionale ...attesi. Senza volerlo, il colloquio amiche...le, è divenuto intervista.

L'argomento che si è affacciato in sulle ...ime è stato quello del decreto d'annes...one della Tripolitania e Cirenaica che do...à esse tradotto in legge dal Parlamento. ...Ho avanzato al mio autorevole interlocu...re le eccessioni mosse alla costituzionalità ...l decreto, riferendomi specialmente a ...uelle pubblicate dall'on, *Pinchia*.

— Costituzionalmente, rispose l'on. Gi...rdini, siamo in perfetta regola. La costi...zione permette che i decreti anticipino la ...gge. L'art. 5 dello Statuto non prevede ...e le variazioni territoriali dipendenti da ...attati, e non da un atto di sovranità. Nel ...so presente il decreto riesciva indispensa...le mancando all'atto d'annessione la bi...teralità.

— Traducendo in legge il decreto il Par...mento darà la sua completa approvazione ...l'impresa di Tripoli....

— Certo. L'impresa di Tripoli ha un ...lore altissimo. Si potrà osservare, tutt'al...ù, che è stata iniziata prima del tempo; ...a essa era attesa dallo spirito pubblico che ...ntinuò a farle buon viso anche quando ...anita l'illusione d'un facile e rigido scio...imento si palesò lunga e costosa.

— Lungo, ho azzardato, perchè non si ...lpisce la Turchia nei suoi punti vitali...

— E' appunto la neutralità delle poten...e, neutralità mista d'alleanza, che rende ...colume il territorio ottomano.

— La tattica del generale Caneva trova ...uindi la sua ragione nelle contingenze di...omatiche e politiche dell'ora?

— Il generale Caneva ha schiacciato tut...e le critiche quando ha detto che può far ...oco. Tutti hanno dovuto accontentarsi. Ma ...uesto è l'indice della gravità delle condi...oni che la neutralità mista d'alleanza delle ...otenze ci viene ad imporre.

— La nostra impazienza italiana è a dura ...rova. Ciò non di meno l'entusiasmo per ...impresa non è diminuito.

— Ritengo esagerati gli entusiasmi dei ...azionalisti, perchè quest'impresa rappre...enta sacrifici che sarebbe stato meglio ...opportare da qui a dieci anni.... se fos...mo stati in tempo, ma la nazione ha di...ostrato d'aver fatto il suo dovere genero...mente e continua a farlo.

— I vantaggi dell'impresa, sono a lunga ...adenza...

— Non bisogna giudicare l'impresa con ...mplici criteri industriali, nè con empiri...mo dottrinale. L'occupazione era necessa...a per la nostra difesa nazionale...

— Abbiamo messo a repentaglio, se non ...abbiamo perduta, l'amicizia con la Fran...a.

— I francesi ci sono avversi perchè non ...i vogliono vicini. Ma quando saremo ai ...onfini dei loro domini africani, troveranno ...a necessità d'esserci amici.

— Il pubblico italiano non si sarebbe ...ai aspettato dalla Francia un'avversione ...imile.

— I francesi hanno esagerato e ci hanno ...ngiuriato senza motivo. Quando Napoleo...e III sosteneva il papato, puntellava l'im...ero; quando i francesi ci attaccarono al...epoca dell'occupazione di Tunisi, fu per ...rricchirsi d'una magnifica provincia.. Oggi ...vece, nessuna ragione plausibile li spin...eva contro di noi. I francesi avevano in ...alia il favore dell'opinione pubblica. Lou...et nel 1894 ebbe a Roma accoglienze ...ndimenticabili. Di questo i francesi dove...ano tenere conto e non allontanarsi le ...ostre simpatie Invece essi hanno tolto alla ...riplice molto del pubblico sfavore da ...arte nostra.

— E dell'azione dei socialisti, cosa dice?

Non li trovo coerenti quando mantengono ...a fiducia al governo su questioni di im...ortanza relativamente secondaria, e la ne...ano per un grave atto come quello della ...nnessione di due nuove provincie. Con...engo però con loro nel suggerire un pru...ente andamento per le spese della nuova ...olonia. Noi non abbiamo mezzi per fare ...uello che ha fatto a Tunisi la Francia. Noi ...abbiamo lasciar libero il campo all'inizia...va privata.

— E il «via dall'Africa?»

— Sarebbe disastroso come una guerra nazionale. *D'altra parte noi dobbiamo* calcolare quali sacrifizi avremmo dovuto sopportare se l'occupazione di Tripoli fosse avvenuta da parte della Germania o della Francia.... Forse ci sarebbe costato più della guerra!

Non ricorda cosa dice Cicerone in una delle agrarie? egli dice che i romani distrusserp Cartagine perchè essa si protendeva *nel mare* quasi per dominare e impadronirsi delle terre dell'altra sponda. Questa la *nostra situazione*, e abbiamo fatto bene a pronunciarci,

Il suo paragone latino sta in carattere con Caneva «cantactor»!

— Il generale Caneva è un friulano nel vero senso della parola. Lo ha dimostrato con la modestia e con il silenzio. Fanno proprio per lui le parole che disse qui Quintino Sella quando fu commissario regio nel 1866. «I friulani temono sempre di chiedere tropp o per loro!»

A questo punto la parentesi g ornalista si è chiuso, e il colloquio è continuato su altri *argomenti*.

Bollettino giudiziario

Del Bianco aggiunto con funzioni di pretore nel mandamento di Codroipo è tramato a sua domanda nel mandamento di Cividale nel Friuli con le stesse funzioni.

Baldissera aggiunto di cancelleria della pretura di Pordenone per merito vice cancelliere del Tribunale di Tolmezzo.

Cacitti, aggiunto di cancelleria al tribunale di Tolmezzo, nominato cancelliere alla pretura d'Ampozzo.

Zanchi aggiunto di cancelleria pretura Latisana nominato vice cancelliere tribunale di Ferrara.

Cesoutti aggiunto di segretaria dalla regia procura di Udine id. cancelliere della pretura di Pieve di Cadore.

Faja aggiunto cancelleria pretura Cividale del Friuli nominato cancelliere pretura Foiano della Ghiana.

Beneficenza

La spett. Banca Cooperativa Udinese nella ripartizione della beneficenza deliberata in questi giorni, stanziò la somma di L, 150 a favore della Società Protettrice dell' Infanzia.

Nel rendere pubblicamente noto il generoso atto, la *Presidenza dell'Opera Pia* beneficata, a nome anche del Consiglio vivamente ringrazia.

— La spett, Banca Cooperativa Udinese elargì L. 150 a favore della Pia Casa di Ricovero di Udino.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

Un capitano austriaco arrestato a Gemona
Voleva sapere troppe cose

L'altro ieri un individuo sospetto si aggirava in prossimità dei nostri forti in quel di Gemona.

Costui l'altro ieri a *Gemona* interrogò un soldato domandandogli informazioni sugli uffici militari, sui depositi ecc.

Il soldato riferì ciò ai suoi superiori e l'individuo troppo curioso venne arrestato. Egli è un capitano del 20. cacciatori ed aveva con sè molti documenti.

Sul suo nome, sulla portata dei documenti che gli furono sequestrati l'autorità mantiene il massimo riserbo.

Si sa solo il nome di battesimo dell'ufficiale è Giorgio.

Associazione fra gli impiegati del Comune

L'Assemblea dei Soci, tenutasi ieri sera alle ore 10 e 30 nei locali dell'Accademia riuscì numerosissima: Erano presenti 41 dei 50 Soci Presideva il Cav. Ragazzoni.

L'oggetto posto all'ordine del giorno: «Dimissioni dei Consiglieri e nomina del nuovo Consiglio», non portò ad alcuna discussione.

Le rinuncie vennero accettate e la nuova votaziona diede il seguente risultato: Marzuttini dr. cav. Carlo, Sarti Giuseppe, Mulinaris Rag. Luigi, Moro *Geom. Enrico, Forni Gino.*

Tutti all'unanimità dei voti.

Rimane inoltre in carica il presidente cav. Ragazzoni eletto per acclamazione nella adunanza del 27 u. s.

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda Militare domani 18 Febbraio in Piazza Vittorio Em. dalle ore **14.30** alle **16**:

Marcia «Semplicità» Maccagnuolo — Valzer «Serenata Spagnuola» Metre — Fantasia «Rigoletto» Verdi — Pot pourri «Andrea Chénier» *Giordano* — Marcia «Tripoli Italiana» Martucci.

CARNEVALE
Veglionissimo Studenti

Stassera dunque al Minerva ha luogo il Veglione degli Studenti, che riuscirà veramente importante.

L'aspettativa in città è grandissima.

I balli di domani

Domani ultima domenica di carnevale si ballerà come il solito alla Rotonda, al Cecchini, all'Olimpia ed a sera al Minerva.

Cronaca Provinciale

da S. Giovanni Manzano
Un ufficiale austriaco arrestato

16. E' stato ieri arrestato da queste guardie di finanza *un ufficiale* austriaco, reduce da Montecarlo dove era stato ben bene spelacchiato, il quale giunto a Udine pensò bene di indossare la divisa credendo di essera ormai arrivato al confine.

E stato trattenuto a disposizione dell'autorità.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco.*

Municipio di Camino di Codroipo

A tutto febbraio corrente è aperto il concorso per la nomina del medico condotto comunale in conformità al capitolato visibile presso l'Ufficio Municipale.

Le condizioni principali sono: Condotta libera — stipendio L. 3000 ivi compreso l'assegno per le inerenti funzioni di Ufficiale Sanitario.

Il Comune ha una viabilità ottima e popolazione di 2360 abitanti, dei quali circa 450 hanno diritto alla cura gratuita.

Il Medico non sarà obbligato a tenersi un mezzo di trasporto pel servizio della condotta.

Camino 3 febbraio 1912.

Il Sindaco **G. Minciotti**

I MERCATI ODIERNI

Ecco i prezzi fatti sulla nostra piazza nel mercato d'oggi per i generi seguenti:

Granoturco nuovo da L.	17.70 a L.	—.—
» bianco	17.00	18.00
Cinquantino	10.00	—.—
Pomi	10.00	70.00

Nessun forestiero a Udine

Le comunicazioni che ci vengono fatto, *e qui inscritte ogni settimana*, non ci pervengono da persone sconosciute o che abitano a centinaia di chilometri da noi. In tal caso sarebbe difficile visitarle, e costantare i fatti. Ecco *dunque* una dichiarazione interessantissima per i nostri concittadini, La Signora Giuseppina Tamossi, Via F. Mantica 59 Udine, ci comunica:)

«Con tutta riconoscenza mi onoro indirizzarle *la presente per informarla* del prezioso sollievo ottenuto dall'uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato vecchio, Udine) che ho adoperato *per combattere* un *forte* mal di schiena cui da ben 13 anni andavo soggetta. Nessuna cura e rimedio fu mai capace di arrecarmi il menomo beneficio. In me era radicata la *persuasione di essere condannata* per sempre a soffrire. Non avrei mai pensato che un *giorno* avrei trovato il rimedio per il mio male, nelle Sue Pillole un rimedio tanto efficace e tanto sicuro.

«Finora non ne ho prese che due scatole e sto continuando la cura perchè di giorno in giorno provo un miglioramento straordinario. Sento ormai che *la guarigione* completa è questione di giorni e con tutta sincera gratitudine che dichiaro essere le vostre Pillole un rimedio sovrano contro il mal di schiena. (Firmato) Giuseppina *Tamossi*».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col *relativo* importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero



QUALSIASI·MALATTIA·DELL'APPARECCHIO·RESPIRATORIO
catarri·acuti·e·cronici·BRONCHITE·TOSSI·IN·GENERE
Viene·prodigiosamente·guarita
Con·le
Balsamiche·Bolognesi
Premiate·all'Esposizione·Internazionale·Torino·1911

DEPOSITARI·PER·L'ITALIA
A·MANZONI·E·C.·MILANO
BOETNER·FARMACIA·VENEZIA
DESTEFANI·E·F.lli·VERONA
L·CORNELIO — PADOVA
FARMACEUT·FRIULANA·UDINE
OGNI·SCATOLA·DI·60·PILL·L.2.25
SCATOLA·DA·30·PILLOLE·L.1.25
SI·SPEDISCE·ANCHE·UNA·SOLA·SCATOLA MANDANDO·L'IMPORTO·CON·SEMPLICE·CARTOLINA·VAGLIA

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il *secondo* di *pag.* 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

La réclame è il commercio



GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO,** è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, della OSSA e del SISTEMA NERVOSO
Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

Nella **SPOSSATEZZA,** comunque prodotta, **RIDONA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I, N.° 119, palazzo proprio. - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.
Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO-ANTILEPSI-GLICEROTERPINA-IPNOTINA, si spedisce, **gratis,** dietro carta da visita.
Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno,** nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno,** fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è **inscritto** nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

'CHANTECLER,
sono fra i migliori articoli per **regali utili** e **pratici**

per Nozze, Cresime, Feste, Gare, Concorsi etc.

CIONDOLI « Chantecler », smalti fini	L. 15.00		CIONDOLO 13 rubini, rose	L. 97.00
BOTTONI « Genre Liberty », più pratici	» 19.00		OROLOGI per regalo	» 19.25
SPILLE, nourice, fantasia	» 17.00		TALISMANI, in novità	» 9.75
LORGNONS, con smalti	» 67.00		CATENE novità, colorito verde	» 49.50
BRACCIALI tondi Paris (Gran Moda)	» 29.00		BRACCIALI a cinghia	» 77.50
BROCHE (porta orologio) novis.	» 13.50		ANELLI a fibia	» 20.00
CHATELAINS, in cuoio, stoffa	» 57.00		OCCHIALI (tutti i tipi)	» 21.50
BIJOUS, esagonali (elegante)	» 37.00		BRACCIALE (elastico)	» 93.00
CORNO con unito 13 (gran consumo)	» 9.75		PENNE stilografiche	» 37.50
OROLOGIO a braccialo, tessuto elast.	» 135.00		CROCE nudici diamanti	» 17.50
FERMAGLIO con orol. « elegantissimo	» 43.00		ANELLI 2 rose in platino e oro fino	» 29.50
STELLA, in rose, platino	» 137.00		BUCCOLE 2 brillanti e oro fino	» 47.00
ANELLI per uomo, pietre grandi	» 29.00		CHATELAINS, a maglie larghe	» 53.00
CATENE per uomo (per frac.)	» 27.50		ANELLI fede (matrimonio) al gram.	» 3.00
BORSE, borsellini, da L. 1500 a	» 175.00		CATENE pesanti in novità al gram.	» 3.00

La Casa non ha filiali

CONTINUA L'ENTRATA DELLE NOVITÀ
in
Giojellerie - Orologerie Argenterie

La Casa non ha filiali

Sempre e costantemente ai Magazzini **Brondino**

VENEZIA

S. MARCO - Calle Fuseri - **N. 4459** (Casa propria)

Primeggiano per il loro sceltissimo assortimento di incomparata grandiosità.

La Tipografia BOSETTI assume qualsiasi lavoro



Mezzo secolo di fama mondiale.
Per 10 anni fornitore del Governo Inglese

Barattoli di 1|16 di libbra inglese		L. 0.70
»	1|8 » »	» 1.20
»	1|4 » »	» 2.25
»	1|2 » »	» 4.30
»	1 » »	» 8.35

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.
G. b. m. H., Lichtenegg, N 11 bei Wels, O-Oe.
Fabbrica Speciale di
MACCHINE PER FORNACI
Pezzi di costruzione per impianti a corda metallica e per trasportatori. — Impianti di trasmissioni secondo i più moderni sistemi di costruzione.

Proprio gabinetto d'analisi per l'esame dell'argilla, impiantato modernissimamente.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

Pei CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodora, profumata al rhum ed al petrolio,** in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua maravigliosamente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5,—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto

d
sic
D
poco
in a